



SC09 Dipartimento Provinciale di Biella

COMITATO PROVINCIALE COORDINAMENTO

**Programma Operativo Attività
2014**

Biella, 12 giugno 2014

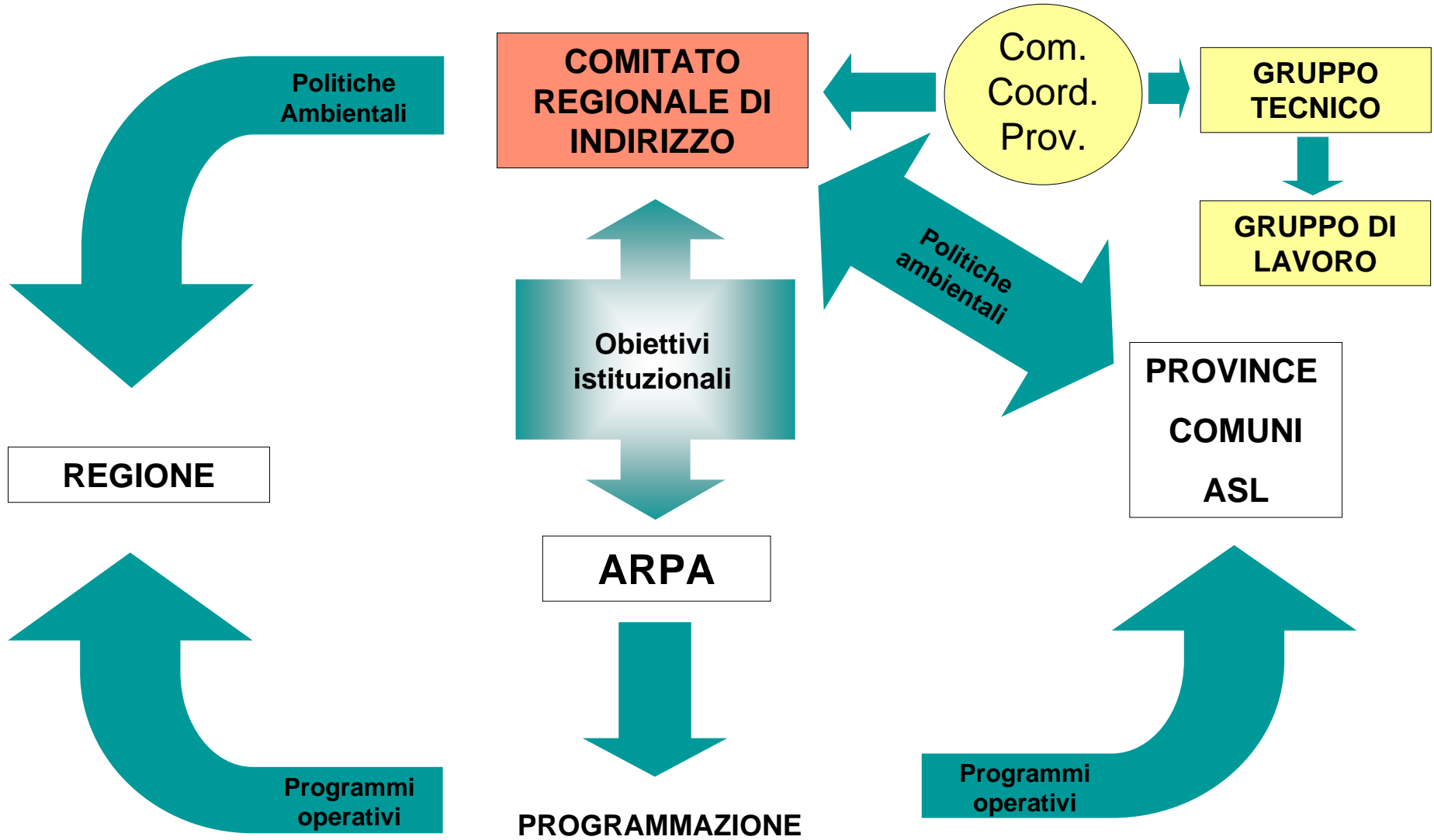


Arpa Piemonte e il processo di programmazione delle attività

- **Indirizzi di attività (Comitato di Indirizzo Regionale);**
- **Il comitato provinciale di coordinamento;**

Dai comitati suddetti discendono:

- **Obiettivi dipartimentali;**
- **Programma operativo attività provinciale.**





INDIRIZZI DI ATTIVITÀ TRIENNALI APPROVATI DAL COMITATO REGIONALE DI INDIRIZZO

	INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici
1. Asse pianificazione dei servizi	Rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio e di coerenza funzionale con le Amministrazioni di riferimento, con particolare riguardo alla valutazione dello stato delle pressioni e componenti ambientali (aria, acque, suolo), nonché degli effetti sanitari da esse derivanti.	1.A. Caratterizzazione economica e funzionale dei servizi erogati da Arpa Piemonte
		1.B. Incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni
		1.C. Adeguamento del tariffario di Arpa Piemonte alle mutate esigenze economiche e funzionali
		1.D. Incremento della significatività delle rappresentazioni delle performance di Arpa Piemonte mediante l'adeguamento della reportistica secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli stakeholder
2. Asse innovazione	Semplificazione e digitalizzazione dei rapporti procedurali di Arpa Piemonte al proprio interno e nell'ambito delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni Pubbliche piemontesi	2.A. Individuazione, definizione ed applicazione di soluzioni innovative e di miglioramento delle modalità di interrelazione con utenti esterni



INDIRIZZI DI ATTIVITÀ TRIENNALI APPROVATI DAL COMITATO REGIONALE DI INDIRIZZO

	INDIRIZZO ISTITUZIONALE	Risultati strategici
3. Asse prevenzione	Sviluppo tecnico-scientifico di servizi e di flussi di informazioni relative alle componenti ambientali per la conoscenza, la previsione ed il monitoraggio di dati ambientali, anche finalizzati alla prevenzione dei rischi ambientali, naturali e antropici ed alle azioni di pianificazione territoriale e di adattamento ai cambiamenti climatici	3.A. Definizione e aggiornamento del raccordo operativo tra Arpa Piemonte e le altre Amministrazioni Pubbliche nella valutazione dei rischi naturali, con particolare riferimento all'aggiornamento e alla condivisione del quadro del dissesto, allo sviluppo di reti, ai servizi di monitoraggio, alla previsione e valutazione dei rischi, anche a supporto della gestione emergenziale e delle scelte di pianificazione del territorio
		3.B. Raccordo e sviluppo di procedure di valutazione di impatto sanitario nell'ambito della definizione di Piani e Profili per la Salute (PePS)
		3.C. Implementazione di procedure per specifiche emergenze quali l'emergenza radiologica e nucleare
		3.D. Implementazione di strumenti previsionali finalizzati al miglioramento dell'informazione inerente la qualità dell'aria nelle differenti entità territoriali
4. Asse organizzativo	Operare il riposizionamento delle attività ed il riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operate nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agenzia	4.A. Elaborazione e presentazione di un piano complessivo pluriennale di riposizionamento organizzativo e gestionale finalizzato ad un impiego razionale delle risorse e ad uno svolgimento efficiente dell'attività istituzionale



PROTOCOLLO 2012/2014

La programmazione strategica (Rif. Indirizzi Istituzionali da C.I.R.), conterrà le possibili attività di A.R.P.A., tenendo conto delle esigenze territoriali definite nei Comitati di Coordinamento Provinciale attraverso le valutazioni del Gruppo Tecnico, declinate in prospettiva pluriennale e coniugate sulla base:

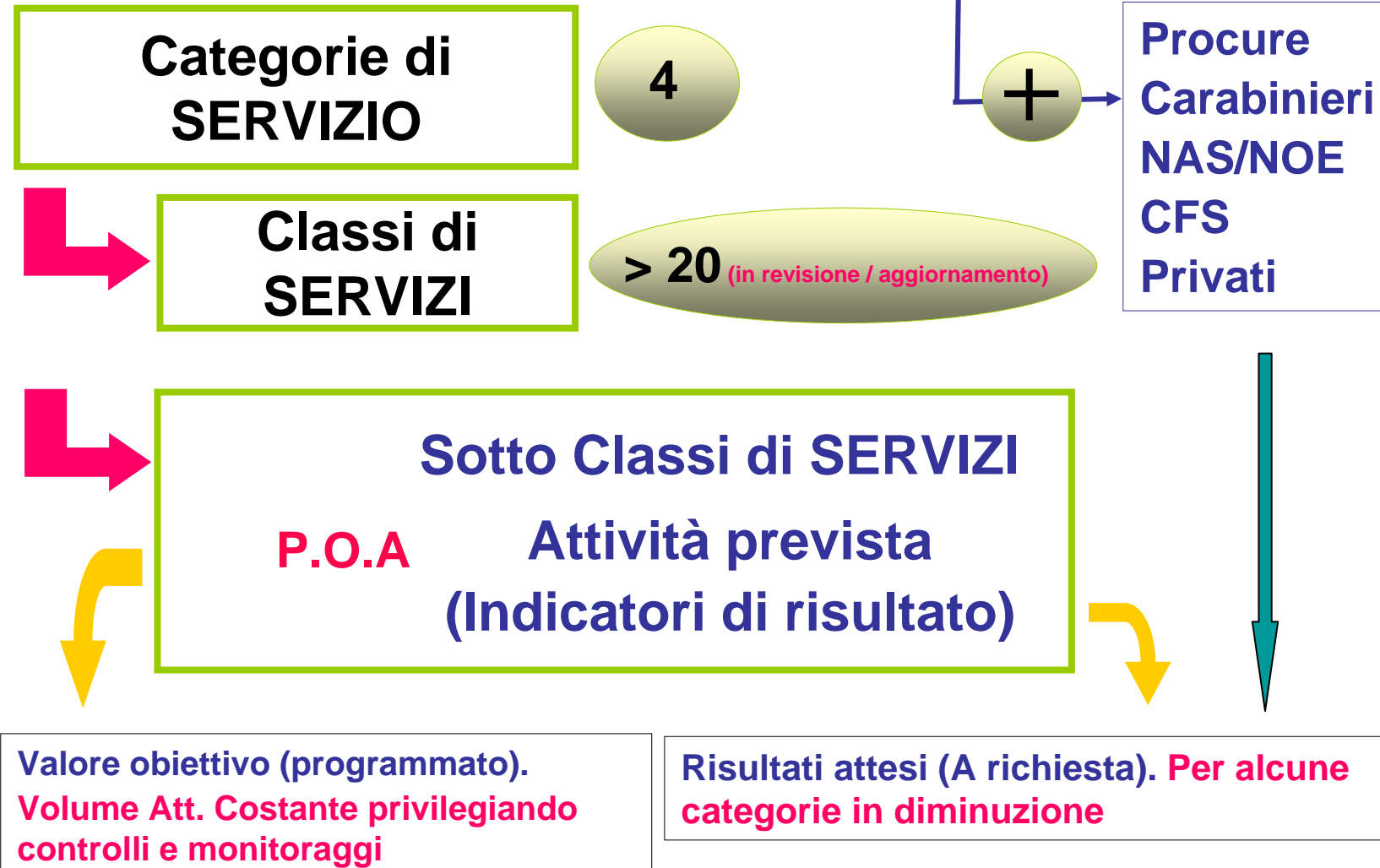
degli obiettivi strategici del programma ambientale della U.E. (cambiamenti climatici, trasporti sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali, salute pubblica...)

degli obiettivi ricompresi nel Documento di programmazione Economica e Finanziaria della Regione Piemonte

Gli atti saranno strutturati sempre con la tecnica del “Catalogo dei Servizi”, riconducendo a ciascun Servizio uno o più obiettivi.



Gli Obiettivi si esplicitano attraverso i Servizi che ARPA è in grado di erogare ai Clienti Istituzionali





Controllo finalizzato alla verifica di conformità
Previsione e prevenzione del rischio di origine antropica e naturale
Informazioni di carattere ambientale
Servizi di prova e servizi di taratura

All'interno del Catalogo i Servizi sono classificati in (4) categorie

Ogni servizio risponde ai seguenti requisiti:

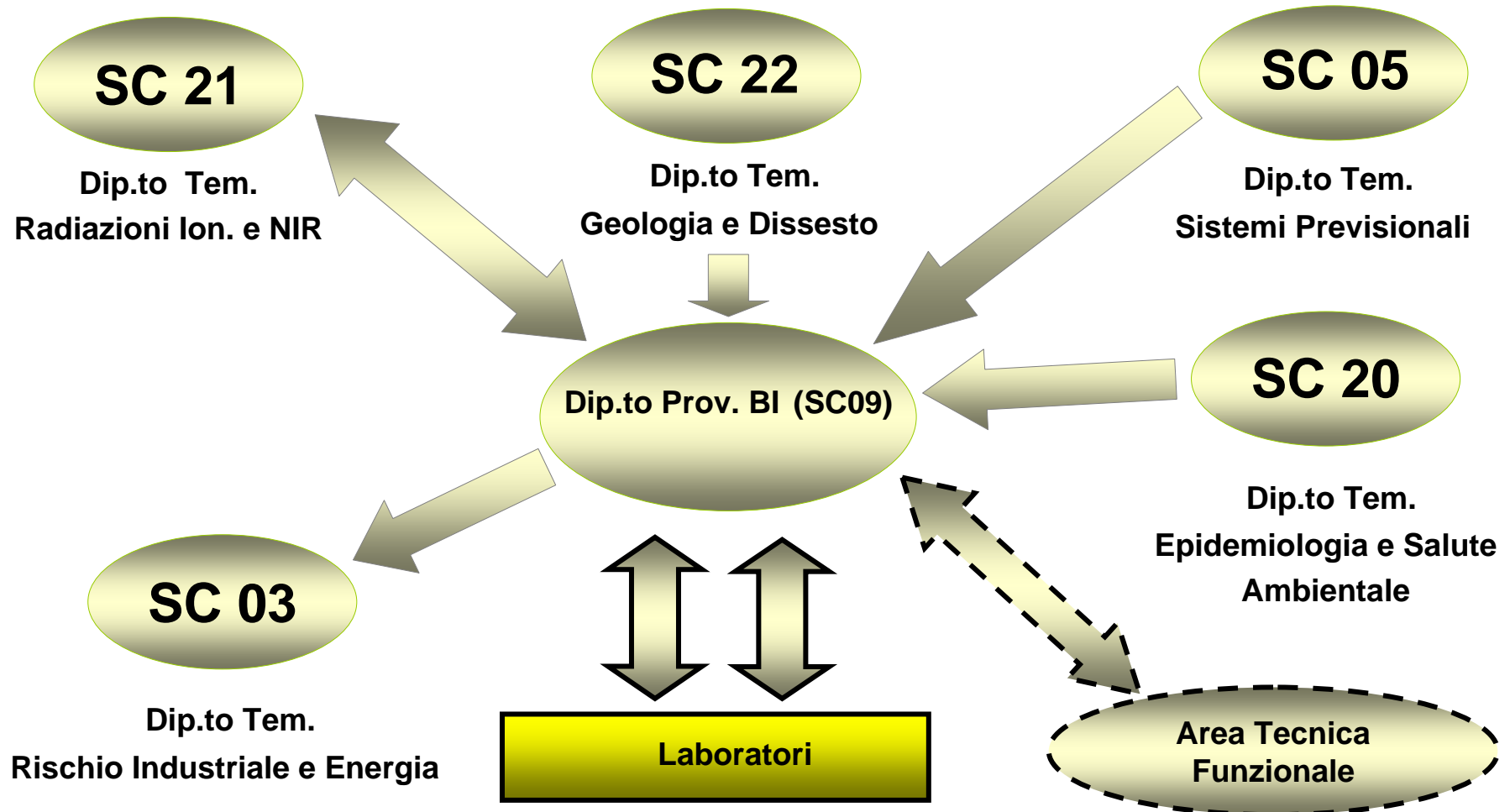
- è oggetto di richiesta, esterna od interna;
- è esaustivo di tutte le funzioni e le competenze dell'Agenzia nell'ambito di riferimento;
- è attribuibile con certezza alle strutture competenti;
- dà origine a prodotti uniformi, confrontabili, quantificabili.

CATEGORIE

A Controllo finalizzato alla verifica di conformità	A1 - Controllo integrato	
	A2 - Verifica degli autocontrolli	
	A3 - Verifica di conformità alla normativa ambientale	
	A4 - Verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti	
B Previsione e prevenzione del rischio di origine antropica e naturale	B1 - Valutazione ambientale specifica di progetti	
	B2 - Valutazione ambientale integrata di piani e progetti	
	B3 - Monitoraggio e valutazione dello stato delle fonti e delle componenti ambientali	
	B4 - Previsione e stima degli effetti ambientali	
	B5 - Analisi delle fonti e delle pressioni antropiche e naturali sull'ambiente	
	B6 - Prevenzione e minimizzazione dei rischi (SC14)	
C Informazioni di carattere ambientale	C1 - Valutazione integrata di dati ambientali	
	C2 - Supporto agli enti per la produzione ed applicazione della normativa	
	C3 - Iniziative di formazione e educazione ambientale	
	C4 - Formazione e informazione ai soggetti vincolati dalla normativa ambientale	
	C5 - Supporto alla certificazione ambientale	
	C6 - Realizzazione, gestione e diffusione di informazioni di carattere ambientale	
D Servizi di prova e servizi di taratura	D1 - Prove di laboratorio eseguite presso stazioni permanenti	
	D2 - Prove in campo	
	D3 - Tarature di grandezze fisiche	



Per la Provincia di Biella concorrono all'erogazione dei SERVIZI
direttamente o a supporto del Dip. Provinciale anche i Dip. Tematici





Attività erogate nell'anno 2013 e programmazione 2014



- Obiettivi dipartimentali assegnati dalla Direzione Generale Arpa;
- Attività pianificata oggetto del CPC dell'anno precedente;
- Progetti dipartimentali / Attività extra



Obiettivi Dipartimentali (2013)

- Obiettivo 1.B.01.b Armonizzazione dei processi di programmazione nell'ambito dei Comitati provinciali di coordinamento;
- Obiettivo 2.A.01.a. 1. Adeguamento delle anagrafiche e validazione dei dati nell'ambito delle procedure di controllo;
- Obiettivo 1.B.01.a Valorizzazione delle attività di controllo attraverso l'analisi preliminare delle basi dati disponibili per individuare le criticità ambientali e pianificare i conseguenti interventi (di iniziativa);
- Obiettivo 3.B.02.a Realizzare il censimento delle coperture di cemento-amianto su nuove aree del territorio regionale ed avviare studi epidemiologici;
- Obiettivo 4.B.02.a Adozione di procedure di controllo omogenee.

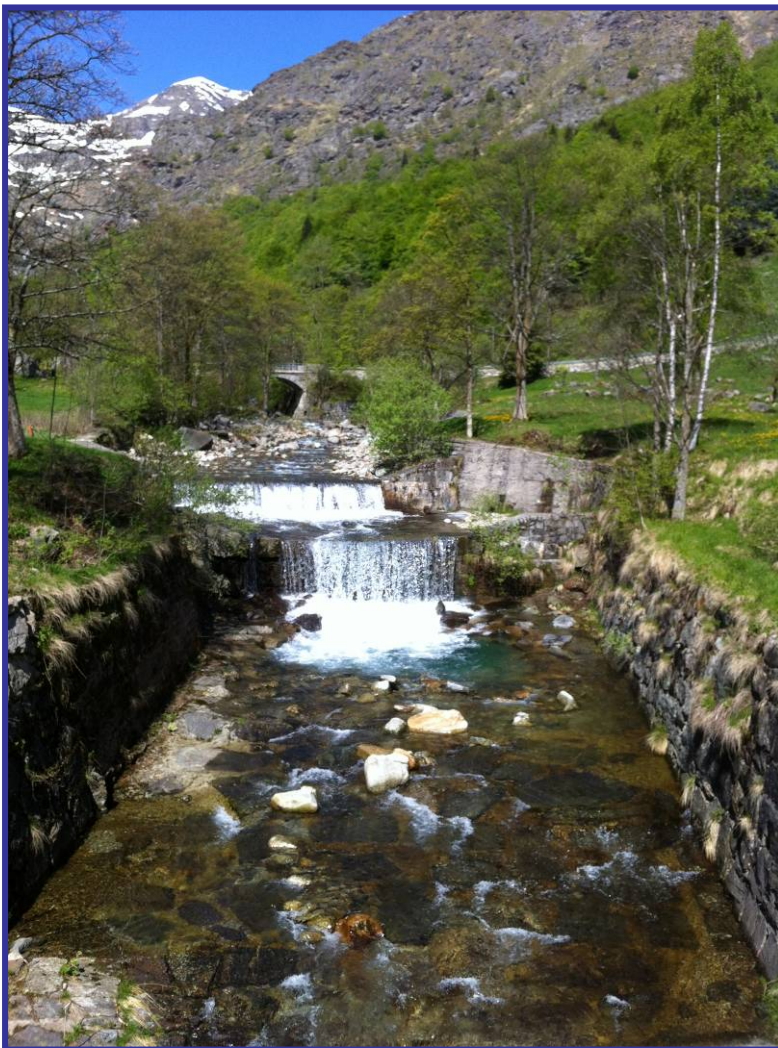


AZIONI DI CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITA' E DI POTENZIAMENTO DELL'AZIONE DELL'ARPA PIEMONTE

Privilegiare il ruolo del controllo, ivi compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, quali elementi caratterizzanti della specificità dell'Agenzia rispetto agli altri Enti regionali, nazionali e provinciali

Omogeneizzare ed uniformare le attività dell'Agenzia sul territorio regionale

Incrementare la capacità di autofinanziamento dell'Agenzia a favore di una minor dipendenza del fabbisogno di cassa e di fondi dalle finanze regionali



ACQUA





Scarichi reflui da impianti produttivi ed urbani

- Pareri emessi 2013: per urbani e impianti produttivi (industriali e assimilate) **93**; per domestici **42**.

Totale **135** pareri, ma numero di scarichi trattati molto maggiore.

- Per il 2014 analoghi volumi di attività.
- Proseguimento della valutazione tramite la Commissione tecnica scarichi.
- Restano critiche le modalità e le tempistiche di colloquio tra Arpa e Sportello Unico



Scarichi reflui da impianti produttivi ed urbani



Scarichi industriali recapitanti in
acque superficiali **30**

Depuratori reflui
urbani ≥ 2000 AE **9**

Impianti civili totali
< 2000 AE **~330**



Scarichi reflui da impianti produttivi ed urbani

- Effettuati **103** campionamenti:
 - 54** depuratori consortili,
 - 24** depuratori comunali,
 - 25** aziende,
 - 24** controlli senza campionamento
- Verificati gli autocontrolli trasmessi.
- Per il 2014 si prevede il controllo di circa **25** scarichi produttivi e di circa **50** presso gli impianti di depurazione dei reflui urbani.



Campagna di indagine provinciale su corpi idrici

- Nel 2013 la rete provinciale era costituita da **8** punti per un totale di **47** campioni per l'analisi chimica.
- Sarà prodotta la “Relazione sulla Qualità dei Corpi Idrici della Provincia di Biella – Anno 2013”.
- A partire dal 2014 ogni attività di monitoraggio rientrerà nella Rete Regionale (RMR-F)

Derivazioni idriche

- Nel 2013 sono stati forniti **21** pareri per derivazioni idriche e **13** per le aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.



Acque di balneazione

- Nella stagione balneare 2013 monitorate le **7** zone balneari site sul Lago di Viverone
- **63** campioni per il monitoraggio microbiologico con nessun superamento dei valore limite
- **27** campioni per il monitoraggio cianobatterico con nessun superamento delle soglie di attenzione e di allarme
- Per il 2014 attività analoga a quella del 2013



EMISSIONI E QUALITA' DELL'ARIA

Emissioni di limitata entità, quali piccole verniciature, tintorie e finissaggi



Centrali di cogenerazione e teleriscaldamento



Segnalazioni di molestie olfattive





SORGENTI EMISSIVE

Inquinamento olfattivo

RENDERING

BRUCIAPELO

DEPURAZIONE BIOLOGICA

RECUPERO MATERIE PLASTICHE



Emissioni in atmosfera

- Per l'anno 2014 supporto analogo a quello dell'anno 2013
- Per la parte di controllo circa **90** interventi con circa **15** campionamenti
- Criticità normativa/tecnica per la presenza di impianti a olio combustibile e limiti in Piemonte più stringenti



Supporto e attività programmata

Impianti a olio combustibile



Monitoraggio e controllo





CONTROLLO RIFIUTI

Vengono controllate le ditte autorizzate al trattamento dei rifiuti ed i soggetti produttori di rifiuti speciali



L'attività svolta porta alla verifica di circa 50 soggetti all'anno

Il controllo dei rifiuti rappresenta il settore ove hanno luogo quasi tutte le collaborazioni con le Forze dell'Ordine



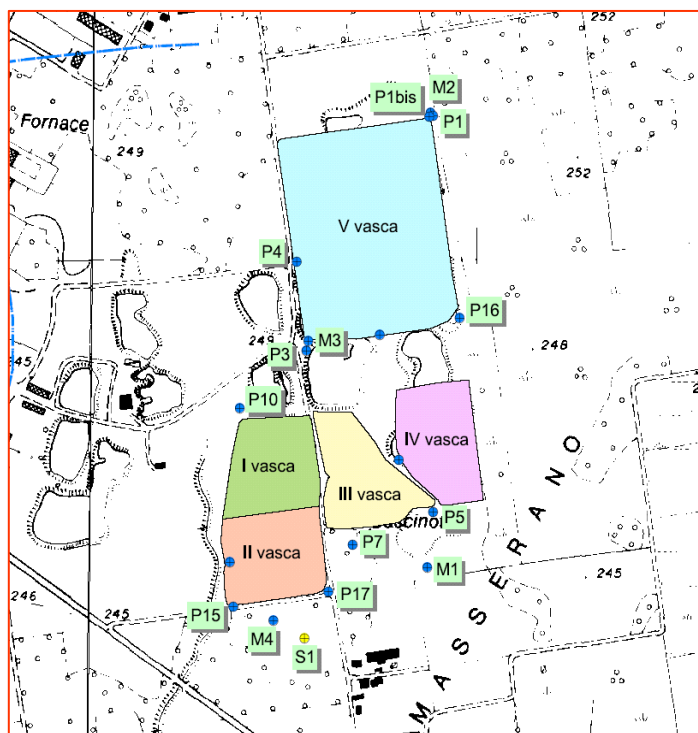
Monitoraggio discariche e impianti autorizzati al trattamento di rifiuti liquidi

	ACQUA DI FALDA		PERCOLATI		BIOGAS
	PIEZOMETRI	FREQUENZE CONTROLLO	CAMPIONI	FREQUENZE CONTROLLO	
DISCARICA DI MASSERANO	15	SEMESTRALE	-	-	MENSILE
DISCARICHE DI CAVAGLIA'	14	QUADRIMESTRALE	2	QUADRIMESTRALE	MENSILE
DISCARICA DI BIELLA	2/4	ANNUALE	1	ANNUALE	-
CORDAR COSSATO	4	QUADRIMESTRALE	-	-	-
CORDAR BIELLA	3	QUADRIMESTRALE	-	-	-

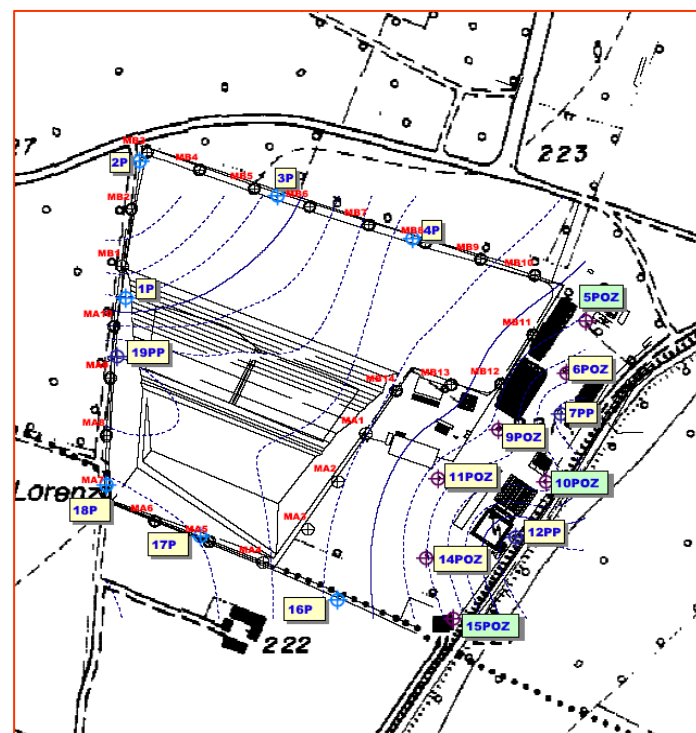


CONTROLLI AMBIENTALI

Monitoraggio ambientale



**RETE DI MONITORAGGIO DELLA FALDA
DISCARICA DI MASSERANO**



**RETE DI MONITORAGGIO DELLA FALDA
DISCARICA DI CAVAGLIA'**



Bonifiche di siti contaminati

- Nell'anno 2013:
 - 10 controlli in corso di bonifica (sopralluoghi e campionamenti)
 - 13 controlli per la certificazione di avvenuta bonifica.
- Il dipartimento fa parte del tavolo tecnico istituito dalla Provincia per la gestione del fenomeno di contaminazione da tetracloroetilene



RETI REGIONALI DI MONITORAGGIO



Qualità dell'aria

5 CENTRALINE FISSE
1 MEZZO MOBILE
~ 25 PARAMETRI CHIMICI MONITORATI
360000 DATI PRODOTTI ALL'ANNO





Acque Superficiali

Normativa riferimento

D.Lgs 152/06 - Decreto 260/2010

Nel 2012 si è avviato il secondo ciclo triennale che si concluderà nel 2014.

La Rete di Monitoraggio Regionale prevede analisi chimiche, monitoraggio di indicatori biologici (macrobentos, macrofite, diatomee e fauna ittica) e di parametri idromorfologici.

Il monitoraggio ha lo scopo di convalidare l'analisi delle pressioni insistenti sul singolo corpo idrico e il relativo rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità.

OBIETTIVO

STATO BUONO entro il 22/12/2015



RMR - Fiumi



Rete 2012

8 CI Rete Base (RB)

+

**2 CI ex rete provinciale –
Rete Aggiuntiva (RA)**

Rete 2013

8 CI RB
(in parte differenti da rete 2012)

+

2 CI RA

Rete 2014

8 CI RB
(in parte differenti da rete 2012 e
2013)

+

2 CI RA
(differenti da rete 2012 e 2013)



Laghi

Proposta classificazione 2009-2011

Codice CI	Lago	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
AL-6_204PI	Lago di Viverone	SCARSO	BUONO
AL-5_215PI	Masserano o Ostola	SUFFICIENTE	BUONO
AL-6_216PI	Ingagna	SUFFICIENTE	BUONO



NON BUONO

Frequenze monitoraggio nel triennio 2012-2014

Lago di Viverone ⇒ 6 campioni/anno
Masserano o Ostola ⇒ 4 campioni/anno
Ingagna ⇒ 4 campioni/anno

Componenti biologiche indagate:

Fitoplancton annuale

Viverone

Macrofite (1 anno su 3)

Macrobentos (1 anno su 3)

Invasi

Fitoplancton annuale

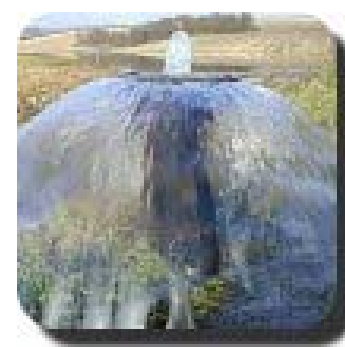




Contributo tecnico scientifico di Arpa Piemonte a supporto della procedura per l'autorizzazione degli scarichi urbani e industriali

L'obiettivo è quello di garantire omogeneità dell'approccio e dei contenuti del contributo e renderlo coerente con il quadro normativo di riferimento costituito dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD), dalla normativa nazionale conseguente, incluso il Piano di Gestione del Distretto del Po.

La linea guida si applica nella redazione del contributo predisposto da Arpa Piemonte a supporto della procedura dell'autorità competente per l'autorizzazione degli scarichi urbani ed industriali in acque superficiali incluse quelle ricomprese nelle AIA .





Il contributo tecnico

Il contributo tecnico Arpa Piemonte prende in considerazione tre aspetti:

- A. Valutazione della pressione dello scarico, impatto sul Corpo Idrico (CI) recettore in relazione allo stato e agli obiettivi di qualità
- B. Valutazione dell'impianto di trattamento e del ciclo produttivo se pertinente
- C. Valutazione piani di monitoraggio e controllo

Il primo punto costituisce l'elemento innovativo e imprescindibile, richiede un approccio strutturato e coerente con il quadro normativo introdotto dalla WFD in particolare con l'analisi delle pressioni e degli impatti (art. 5), e per questo motivo, è trattato in modo più approfondito.





La pressione sul corpo idrico

La valutazione della pressione sul CI dello scarico oggetto dell'autorizzazione e del suo contributo rispetto alla pressione complessiva di tutti gli scarichi presenti nel bacino sotteso al CI, viene mutuata dalla metodologia predisposta dall'Autorità di Bacino del Po (AdB Po), per l'aggiornamento dell'analisi delle pressioni per la predisposizione del secondo Piano di Gestione Distrettuale.



Autorità di bacino del fiume Po

Bacino di rilievo nazionale





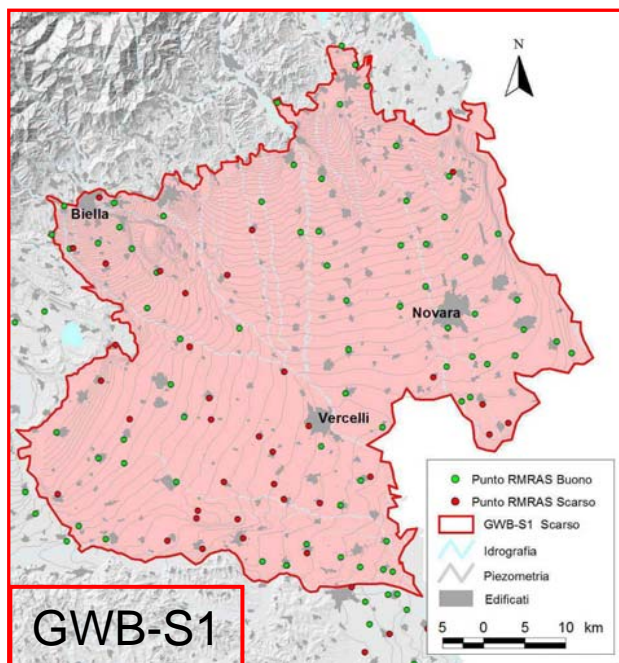
Acque Sotterranee RMRAS

Normativa riferimento **D.Lgs 152/06 - D.lgs. 30/2009 - Decreto 260/2010**

Proposta classificazione 2009-2011

Sistema idrico sotterraneo superficiale
(11 punti nel biellese)

Sistema idrico sotterraneo profondo
(12 punti nel biellese)

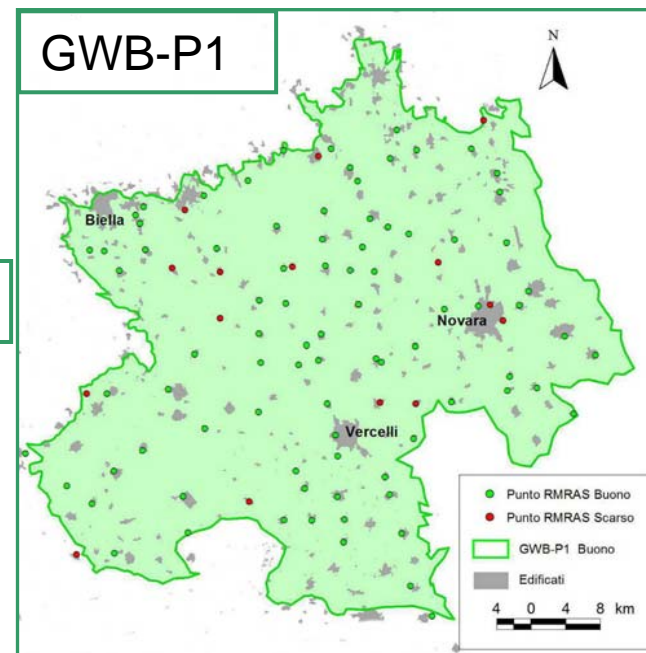


Stato Chimico

SCARSO

Stato Chimico

BUONO



Rete 2012-2014 23 punti di prelievo per 2 campagne annuali
(primavera/autunno)



Matrice amianto

A partire dall'anno 2013, l'attività sull'amianto si è estesa alla verifica dei dati della mappatura del Censimento Regionale Amianto del Piemonte, basato sull'individuazione su carte informatizzate di migliaia di punti con potenziale presenza di manufatti in fibrocemento amianto. Nell'anno 2013 sono stati verificati **547** punti, l'obiettivo fissato per il 2014 è di oltre **1500** punti



ANDAMENTO ESPOSTI ANNI 2007/2013

